

Iconografia e iconologia cristiana

aa 2025-2026

XII. La vita e le opere

Prof.ssa Rossana Martorelli

Il Battesimo di Cristo

- Lc, III, 1-3

¹ Nell'anno 15° dell'impero di **Tiberio Cesare**, mentre **Ponzio Pilato era governatore della Giudea**, **Erode tetrarca della Galilea**, ²sotto i sommi sacerdoti **Anna e Caifa**, la parola di Dio venne su **Giovanni, figlio di Zaccaria**, nel deserto. ³Egli percorse tutta la regione del **Giordano**, predicando un **battesimo di conversione** per il perdono dei peccati

- 7-8

⁷Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: "Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque frutti degni della conversione

- 10-18

¹⁰Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". ¹¹Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". ¹³Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe".

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se **non fosse lui il Cristo**, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: "**Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco**". ¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

- 21-23

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e **Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera**, il cielo si aprì ²²e **discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"**. ²³Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe.

- **Mt., III, 1-8**

¹In quei giorni venne **Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea** ²dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".

⁴E lui, Giovanni, portava un **vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.**

⁵Allora Gerusalemme, **tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano** accorrevano a lui ⁶e si facevano **battezzare da lui nel fiume Giordano**, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione.

- **11-17**

¹¹**Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.** ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

¹³Allora **Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.** ¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". ¹⁵Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶**Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui.** ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

- Mc, I, 4-11

⁴vi fu **Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.** ⁵Accorrevano a lui **tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.** ⁶Giovanni era **vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.** ⁷E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. **⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo**".

⁹Ed ecco, in quei giorni, **Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.** ¹⁰E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo **Spirito discendere verso di lui come una colomba.** ¹¹E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"

- **Gv., I, 6-8**

⁶Venne un **uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni**. ⁷Egli venne come **testimone** per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. **⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.**

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: "**Era di lui che io dissi: colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me**".

- **24-34**

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: "**Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?**". ²⁶Giovanni rispose loro: "**Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo**". ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del **Giordano, dove Giovanni stava battezzando.**

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! **³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele**".

³²Giovanni testimoniò dicendo: "**Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio**



Madaba,
chiesa di San Giorgio:
mappa (VI secolo)

- L'anonimo **Pellegrino di Bordeaux**, nel 333, situò il sito del battesimo a 5 miglia romane (7, 400 metri) a nord della costa del Mar Morto presso il punto in cui il Wadi al-Kharrar si unisce al Fiume Giordano.
- **Egeria, 15, 1.** Dal luogo dove si ricordava il re Melchisedech che aveva offerto doni a d Abramo si fa accompagnare alla fonte dove Giovanni battezzava. Giunse in un bel frutteto e alla fonte di acqua limpida. Il monaco che la accompagnava disse: questo è ancora oggi il *kepos tou aghiou Iohannis*.
- **Pellegrino Teodosio** (attorno al 530), nel tardo V secolo l'Imperatore Anastasio costruì la prima chiesa per commemorare il battesimo di Gesù sulla riva orientale del Giordano.
- Il **Pellegrino di Piacenza** (579) menziona la **sorgente di Giovanni Battista al sito di Tell al-Kharrar**, 3 chilometri ad est del fiume. Prima specifica che il sito del battesimo era direttamente di fronte al **monastero di San Giovanni**, i cui resti ricostruiti si vedono ancora sulla cima di una collina circa 800 metri ad ovest del fiume, nella Riva Occidentale occupata dagli israeliani.



Betania nell'area di Wadi Kharrar

- Scavi nel 1994-1996
- **resti di chiese**
- **piscine battesimali nell'area**
- **grotte per monaci**
- **ostelli per pellegrini**
- **un sofisticato sistema di convoglio dell'acqua un deposito**
- **un muro di cinta**







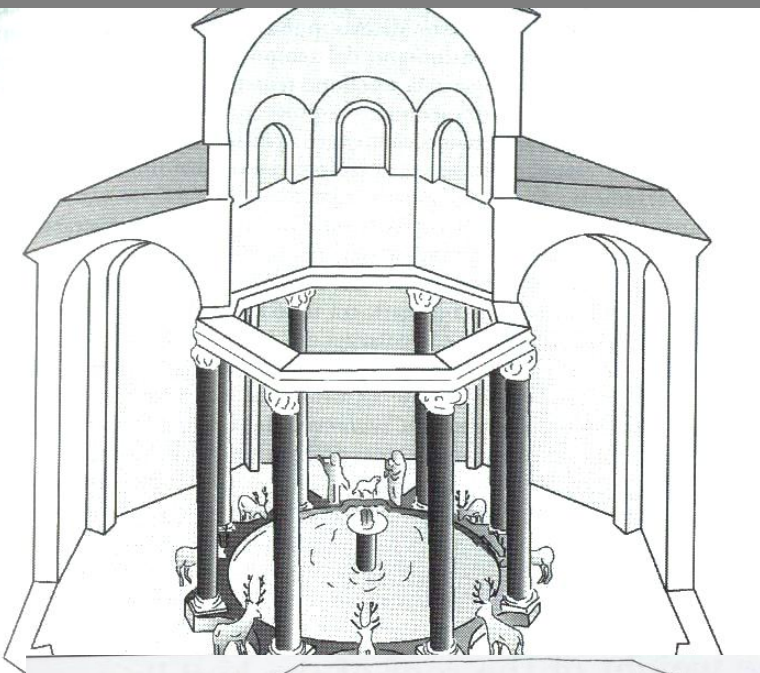
Roma, Cimitero di Callisto, cubicolo dei Sacramenti



Roma, S. Maria Antiqua

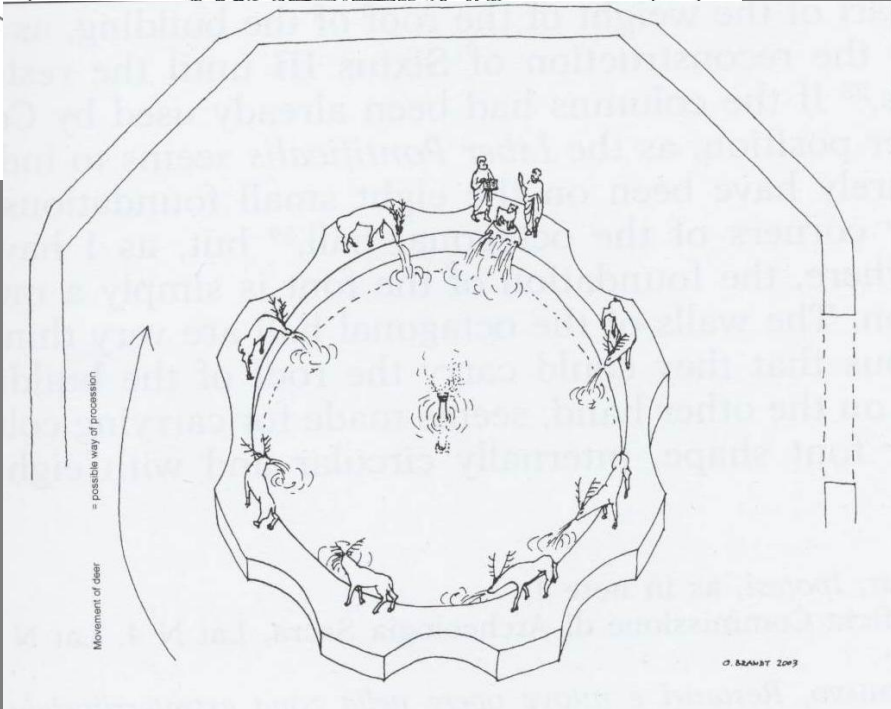


Roma, battistero della basilica lateranense



*In labio fontis baptisterii agnum aureum fundentem aquam,
pens. Lib. XXX;*

*ad dexteram agni, Salvatorem ex argento purissimo,
in pedibus V, pens. Lib. CLXX;
in leva agni, beatum Johannem Baptistam ex argento,
in pedibus V,
tenentem titulum scriptum qui hoc habet:
ECCE AGNVS DEI, ECCE QUI TOLLIT PECCATA MUNDI,
pens. Lib. CXXV;
cervos argenteos VII fundentes aquam,
pens. Sing. Lib. LXXX;
tymiamaterium ex auro purissimo cum gemmis prasinis...*



Ravenna, battistero ortodossi



Ravenna, battistero ariani





Roma,
catacomba di Pontiano
battesimo di Cristo

Le nozze di Cana

- Gv II, 1-11

¹ Il terzo giorno vi fu una festa di **nozze a Cana di Galilea** e c'era **la madre di Gesù**. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³**Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino"**. ⁴E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? **Non è ancora giunta la mia ora**". ⁵Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

⁶Vi erano là **sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri**. ⁷E Gesù disse loro: "**Riempite d'acqua le anfore**"; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'**acqua diventata vino**, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

- TERTULLIANO, *De baptismo* 9, 4: PL 1, 1319: definisce il miracolo di Canaan **testimonium baptismati**, anche se in un semplice contesto di enumerazione senza alcun approfondimento di tipo dottrinale.
- AGOSTINO, *In Johannis Evangelium Tractatus* 8, 3: CCL 36, 83: offre un **parallelismo tra l'acqua trasformata in vino e l'uomo peccatore trasformato dal Cristo in creatura nuova**.

Sarcofago dommatico



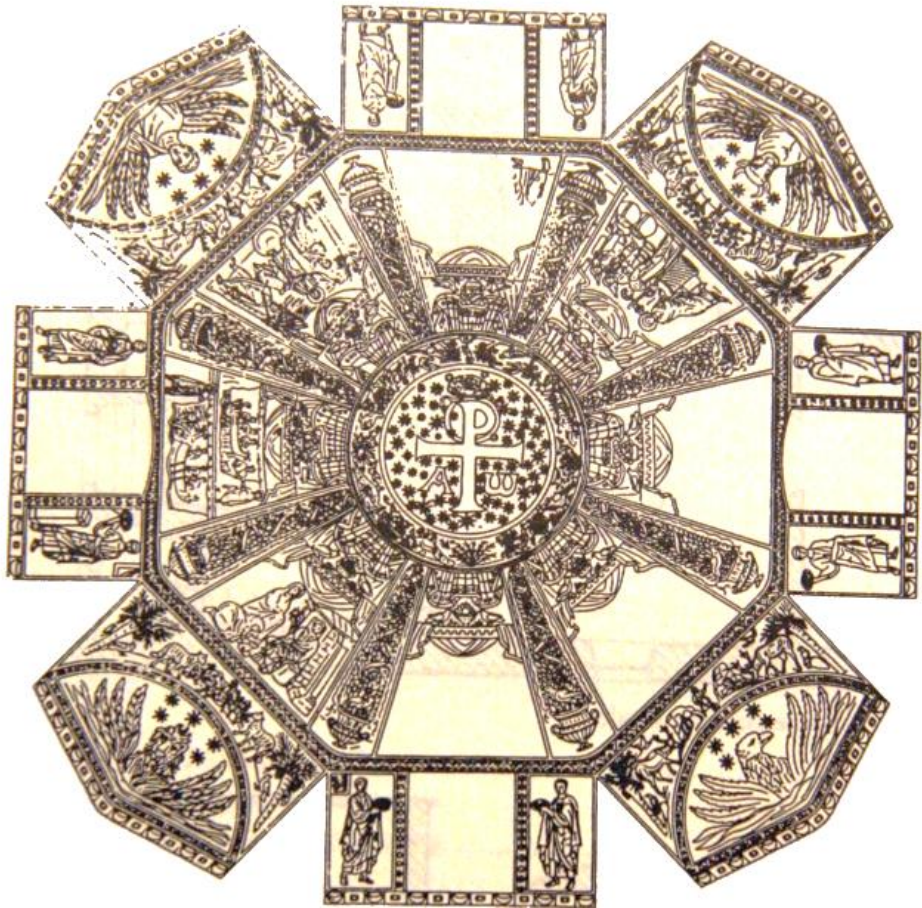
Napoli, S. Giovanni in fonte



- opera evergetica del vescovo Severo (circa 354-409), contemporaneità tra l'edificio e la sua decorazione musiva
- Il vescovo Severo, nella sua preoccupazione di pastore, deve aver svolto un ruolo fondamentale nella scelta delle tematiche da rappresentare.
- **solidità dottrinale** della Chiesa partenopea che affonda le sue radici nella **tradizione teologica e catechetica ortodossa**, basata sull'annuncio della salvezza mediante la predicazione del Vangelo, ma aperta anche alle novità di un linguaggio astratto e simbolico, ponendo l'arte al servizio, più che della celebrazione della chiesa in quanto tale, **dell'ammaestramento dei fedeli**.



Battistero di Napoli





Nozze di Cana
Samaritana al pozzo

Bibliografia

-
- C. SANMORI, I mosaici del battistero paleocristiano di Napoli. Una proposta di lettura.

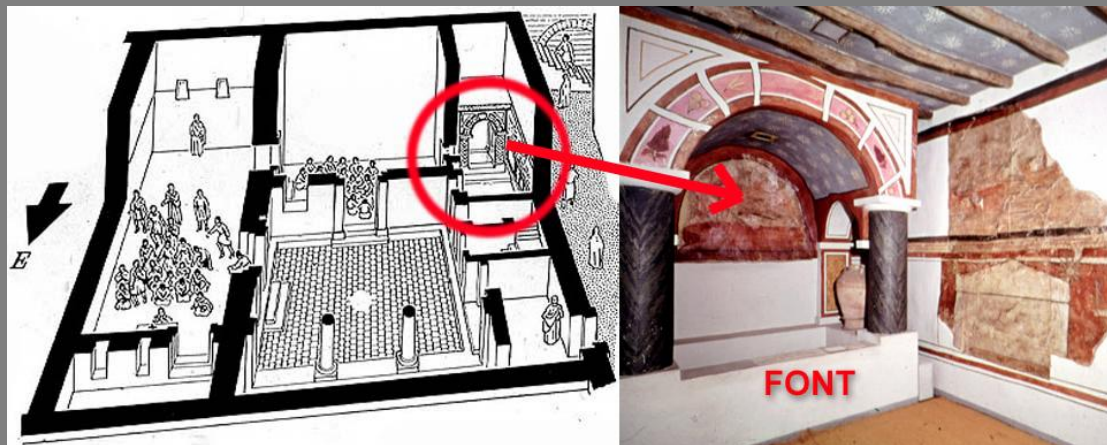
La Samaritana al pozzo

- Gv IV, 3-30

³ Gesù lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴ Doveva perciò attraversare la **Samaria**.

⁵ Giunse così a una città della Samaria chiamata **Sicar**, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶ qui c'era un **pozzo** di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, **sedeva presso il pozzo**. Era circa mezzogiorno. ⁷ Giunge una **donna samaritana ad attingere acqua**. Le dice Gesù: "Dammi da bere". ⁹ Allora la donna samaritana gli dice: "**Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?**". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰ Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". ¹¹ Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". ¹³ Gesù le risponde: "**Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna**". ¹⁵ "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". ¹⁶ Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". ¹⁷ Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸ Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". ¹⁹ Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰ I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". ²¹ Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²² Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³ Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴ Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". ²⁵ Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". ²⁶ Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". ²⁷ In quel momento giunsero i suoi discepoli e **si meravigliavano che parlasse con una donna**. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". ²⁸ La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹ "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". ³⁰ Uscirono dalla città e andavano da lui.

- *It. Burdig.*, 587-588: *Inde ad pedem montis ipsius locus est, cui nomen est sechim. Ibi est monumentum, ubi positus est ioseph in villa, quan dedit ei iacob pater eius. [---] Inde passus mille locus est cui nomen **sechar, unde descendit mulier samaritaman ad eundem locum, ubi iacob puteum fodit, ut de eo aquam impleret, et dominus noster iesus christus cum ea locutus est**; ubi sunt et arbores platani, quas plantavit iacob, et balneus, qui de eo puteo lavatur.*
- GIR., *De situ et nominibus locorum Hebraicorum*, traduzione in latino dell'Onomasticon di Eusebio, 279, effettuata nel 390 circa: ***Sichar, ante Neapolim, iuxta agrum quem dedit Jacob filio suo Joseph, in quo Dominus noster atque Salvator secundum Evangelium Joannis, Samaritanae mulieri ad puteum loquitur, ubi nunc Ecclesia fabricata est.***
- PROC., *Anecdota*, XI: Samaritani come quasi eretici
- PAOLINO DI NOLA, *Epistola* 11, 8: CSEL 29, 67; *Epistola* 13, 13: CSEL 29, 95), contemporaneo e conterraneo di Severo, scrive due lettere nel 397 intendendo **l'acqua del pozzo di Giacobbe come acqua battesimale.**
- OTTATO DI MILETO, *Contra Parmenides* 5, 4-5: CSEL 26, 129) (365 ca.)
- AGOSTINO, *Contra Cresconium* 1, 34, 40: CSEL 52, 359 (406), scrivendo contro i donatisti, usano quest'episodio giovanneo in **chiave battesimale, sottolineando anche come il solo battesimo valido sia quello amministrato dalla Chiesa.**
- Un intento polemico che forse si può intravedere anche nel contesto napoletano dove la Chiesa locale usciva proprio in quegli anni dalla polemica ariana.



Dura Europos (230 ca.)





Roma, catacomba di Callisto
(primi decenni del III secolo)

Roma, catacomba di Pretestato



Roma, ipogeo di Via Dino Compagni



Ravenna, S. Apollinare Nuovo



- R. INFANTE, *Gesù, la Samaritana e la Samaria (Gv 4)*, in *Vetera Christianorum*, 36, 1999, pp. 39-59.

Gesù a Cafarnao

- **Lc, III, 23**

²³Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa **trent'anni** ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe.

- **IV,14-15**

⁴Gesù ritornò in Galilea

³¹Poi scese a **Cafàrnao**, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. ³²Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità. ³³Nella **sinagoga** c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: ³⁴"Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". ³⁵Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. ³⁶Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: "Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?". ³⁷E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

³⁸Uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La **suocera** di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva. ⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo. ⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: "È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato". ⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea

- **Mt, IV, 17-25**

- ¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

¹⁸Mentre camminava lungo il **mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare**; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò **pescatori di uomini**". ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando oltre, vide altri due fratelli, **Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò.** ²²Ed essi **subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.**

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

-

- **VIII, 5-14**

- ⁵Entrato in **Cafàrnao**, gli venne incontro un **centurione** che lo scongiurava e diceva: ⁶"Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". ⁷Gli disse: "Verrò e lo guarirò". ⁸Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa".

- [---]

- ¹⁴Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la **suocera** di lui che era **a letto con la febbre.** ¹⁵**Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.**

- **Mc, I, 16-33**

- ¹⁶Passando lungo il **mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.** ¹⁷Gesù disse loro: **"Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini"**. ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide **Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti.** ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

²¹Giunsero a **Cafàrnao** e subito Gesù, **entrato di sabato nella sinagoga, insegnava.** ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

²⁹E subito, **usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni.** ³⁰**La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.** ³¹**Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.** ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

stazione di **dogana** (Mt 9,9; Mc 2,14; Lc 5,27)

- **esattore** delle imposte che divenne l'apostolo **Matteo**.
- **centurione** della guarnigione militare inviata dai Romani, che costruisce la sinagoga e del quale Gesù guarì il servo
- **predica** nella sinagoga
- **libera un uomo da Satana**; poi (IV, 38-41)
- **uscito dalla sinagoga va a casa di Pietro, dove guarisce la suocera**
- **guarisce** malati e libera indemoniati:
 - resurrezione della **figlia di Giairo**, uno dei capi della sinagoga;
 - guarigione dell'**Emorroissa**
 - guarigione del **paralitico** (lo portano in casa di Pietro, ma lo fanno entrare dal tetto. Egli dice prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua ed egli prese il letto sulle spalle. L'altro è a Gerusalemme, presso la piscina di Bethesda)
- ordina di gettare le reti e avviene la **pesca miracolosa**
- sceglie i suoi discepoli, fra cui Pietro, Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo.





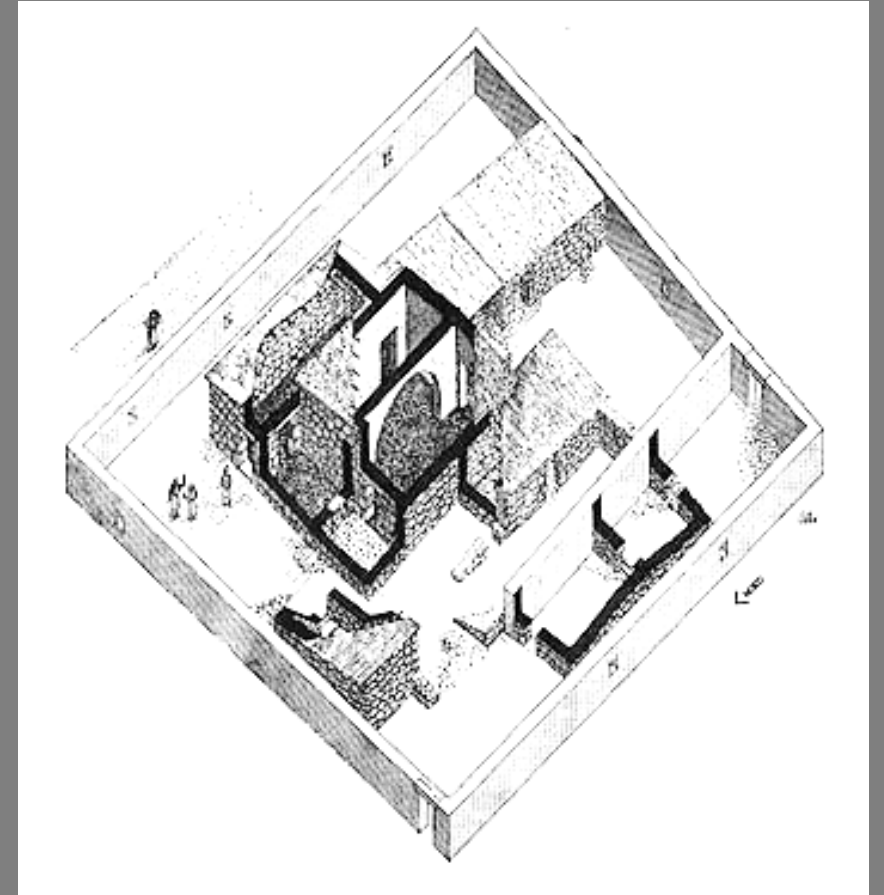
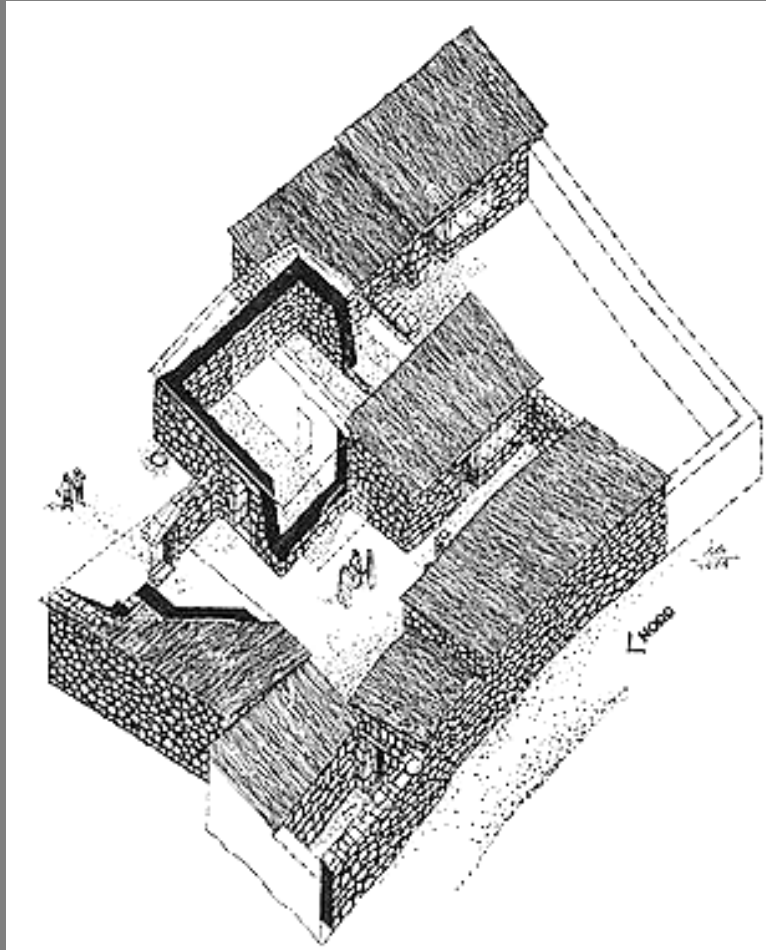
Cafarnao



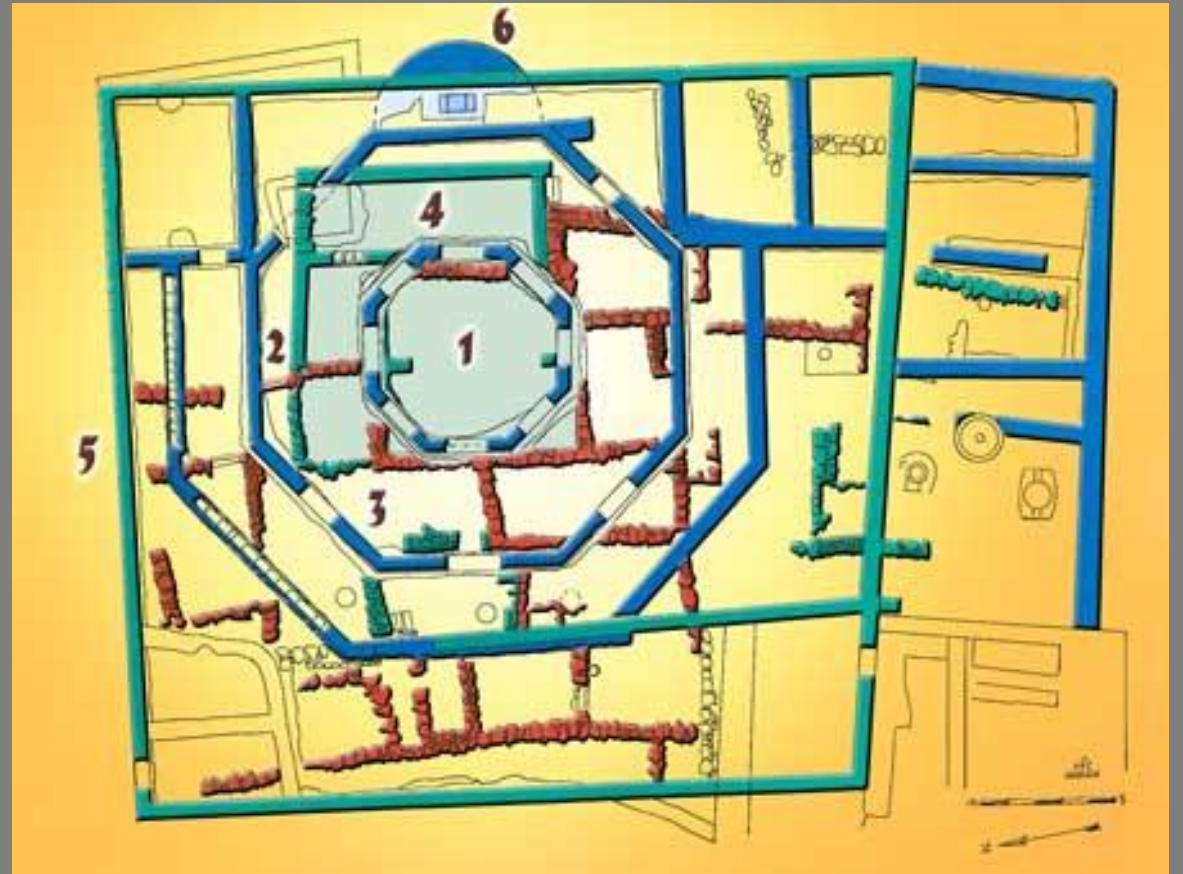
Sinagoga

Casa di Pietro

- **Egeria:** a Cafarnao la casa del principe degli apostoli fu trasformata in ***domus ecclesia***. I muri sono rimasti come erano.
- Anonimo Piacentino nel 570: sul luogo della casa era stata costruita una **basilica**



Basilica ottagonale sulla casa di Pietro



bibliografia

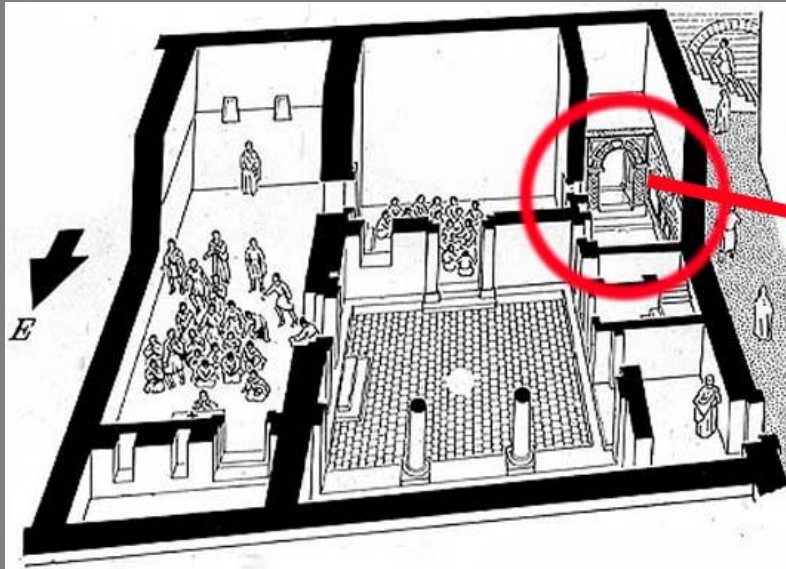
- P.B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani di Galilea = Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor, 13*, Gerusalemme 1971.
- V.C. Corbo, *Cafarnao : I. Gli edifici della città = Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor, 19*, Gerusalemme 1975.

Miracoli

La pesca miracolosa

- **Lc V, 1-11**
- ¹ Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il **lago di Gennèsaret**, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.
⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "**Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca**". ⁵Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". ⁶Fecero così e **presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano**. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. **⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore"**. ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Dura Europos (230 ca.)





Napoli, S. Giovanni in fonte (V secolo)

Pescia miracolosa

Ravenna, S. Apollinare Nuovo



La guarigione del paralitico

- **Lc V, 17-26**
- ¹⁷Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. ¹⁸Ed ecco, alcuni uomini, **portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui.** ¹⁹**Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.** ²⁰Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati". ²¹Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: "Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?". ²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Perché pensate così nel vostro cuore? ²³Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? ²⁴Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: **àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua**". ²⁵Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. ²⁶Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".
- **Mc II, 3-5**
- ³Si recarono da lui **portando un paralitico, sorretto da quattro persone.** ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, **scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico.** ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati".

Dura Europos (230 ca.)



Olbia

Roma, catacomba di
Priscilla – Cappella Greca



Ravenna, S. Apollinare Nuovo



Guarigione del figlio della vedova di Naim

- Luca, VII, 11-15.

¹¹In seguito Gesù si recò in una città chiamata **Nain**, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. ¹²Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un **morto, unico figlio di una madre rimasta vedova**; e molta gente della città era con lei. ¹³Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". ¹⁴Si avvicinò e **toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, àlzati!"**. ¹⁵Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. ¹⁶Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". ¹⁷Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.





Eus, La città di **Naim**, dove il Signore risuscitò il figlio della vedova, si mostra al quinto miglio dal monte Tabor, presso Endor

Pietro Diacono (XII sec.): Nella casa della vedova, il cui figlio fu risuscitato, ora c'è una chiesa, e la sepoltura nella quale lo volevano porre esiste ancora oggi.



Sermone dalla montagna

- Matteo, V, 1-11

Vedendo le folle, Gesù salì sulla **montagna** e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

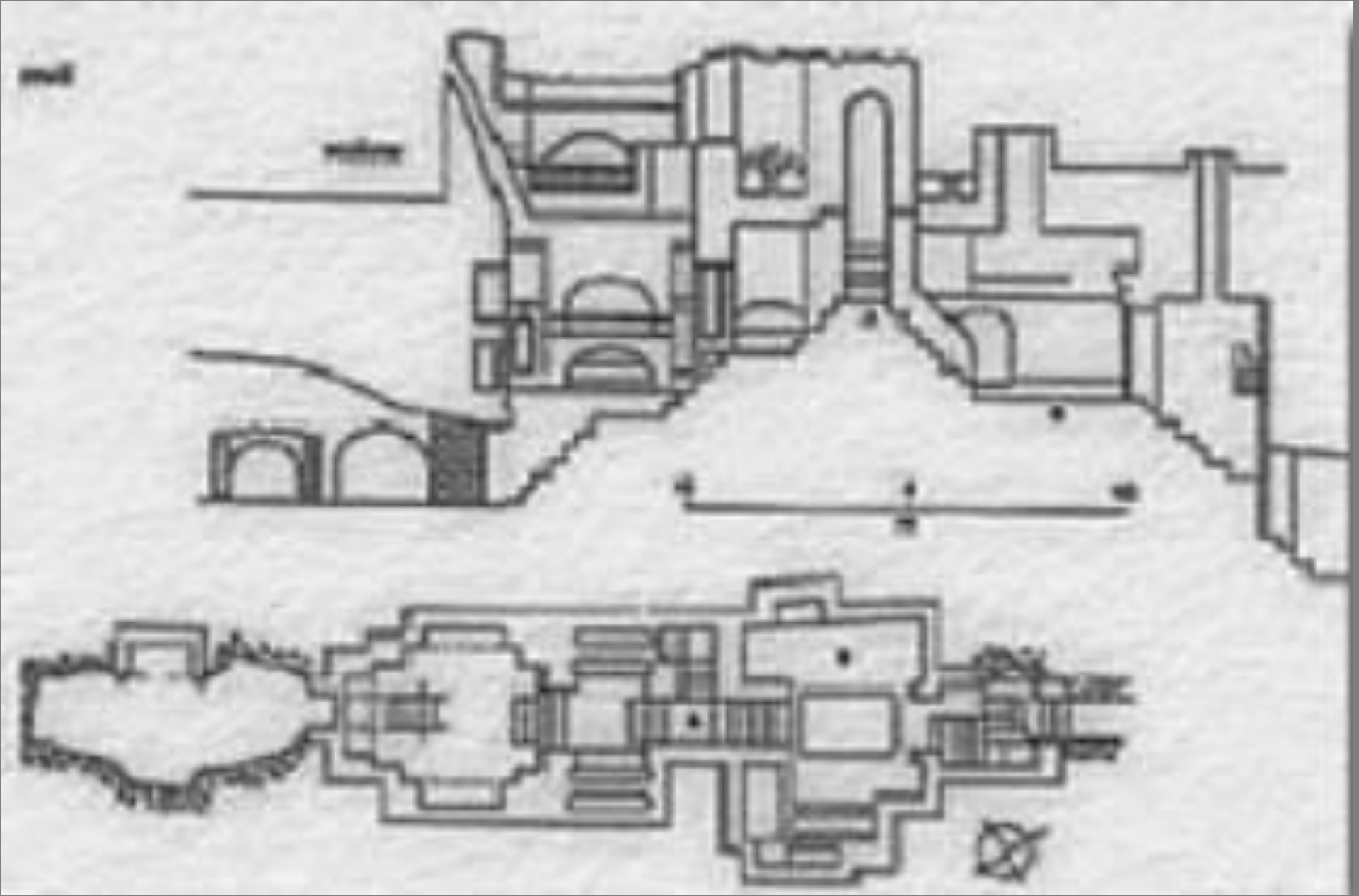
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra **ricompensa nei cieli**.

Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Discorso dalla montagna



Roma, Ipogeo degli Aureli





Cd. Discorso dalla Montagna

Guarigione dell'ossesso di Gerasa

- **Lc, VIII, 26-29**

- ²⁶Approdarono nel paese dei Gerasèni di fronte alla Galilea. ²⁷Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un **uomo posseduto dai demòni**. Da molto tempo non portava vestiti, **né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe**. ²⁸Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!". ²⁹Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora **lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti**. ³⁰Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?". Rispose: "Legione", perché molti demòni erano entrati in lui. ³¹E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. ³²Vi era una grande **mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise. ³³I demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò.** ³⁴Quando videro l'accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne. ³⁵La gente uscì per vedere l'accaduto e, quando arrivarono da Gesù, **trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù**. ³⁶Quelli che avevano visto riferirono come l'indemoniato era stato salvato.

- **Mt VIII 28-34.**

- ²⁸Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, **due indemoniati, uscendo dai sepolcri**, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. ²⁹Ed ecco, si misero a gridare: "Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?". ³⁰A qualche distanza da loro c'era una numerosa **mandria di porci al pascolo; ³¹e i demòni lo scongiuravano dicendo: "Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci". ³²Egli disse loro: "Andate!". Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque.** ³³I mandriani allora fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. ³⁴Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, loregarono di allontanarsi dal loro territorio

- **Mc, V, 1-20.**

- ¹Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca, subito **dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. ³Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo.** ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. ⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!". ⁸Gli diceva infatti: "Esci, spirito impuro, da quest'uomo!". ⁹E gli domandò: "Qual è il tuo nome?". "Il mio nome è Legione - gli rispose - perché siamo in molti". ¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. ¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: "**Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi**". ¹³**Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.** ¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, **videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura.** ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegavano loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. ¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: "Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te". ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.



Roma, Mausoleo di Clodio Ermete alla Piazzola



- C. Carletti, *Pagani e cristiani nel sepolcreto della “piazzola” sotto la Basilica Apostolorum a Roma*, VetChr, XVIII, 1981, pp. 287-307.
- M. Perraymond, *L’ossesso nell’iconografia dei primi secoli cristiani*, in Bessarione, 6, 1988, pp. 125-139
- S. Tsuji, *The Gospel on the attic of hypogaeum of Clodius Hermes under San Sebastiano in Rome and middle Byzantine tetraevangela illustrations*, in “Byzantine East, Latin West”. Art-historical studies in honour of Kurt Weitzmann, Princeton 1995, pp. 447-463.
- A.M. Nieddu, in LTURS, II, pp. 120-121

Ravenna, S. Apollinare Nuovo



Nudità: mancanza di difesa contro il Male

Catene: costrizioni delle leggi umane a cui ognuno deve sottostare

Sepolcro: effigie dell'idolatria e del peccato

Porci: coloro che si allontanano dalla vera fede

Demoni che fuoriescono dal capo: le eresie e i contrasti fra gentili, giudei e cristiani

Luogo

- **contrada dei Gadareni** (Marco e Luca)
- **contrada dei Ghergheseni** (Matteo)
- *Geraseni*
- Gherghesa , Gersa o Kerza

Lago di Tiberiade da Gadara



Resurrezione della figlia di Giairo e guarigione dell'emorroissa

- Lc, VIII, 40-56

- ⁴⁰Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. ⁴¹Ed ecco, venne un uomo di nome **Giàiro, che era capo della sinagoga**: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, ⁴²perché **l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire**.

Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. ⁴³E una **donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno**, ⁴⁴gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. ⁴⁵Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Tutti negavano. Pietro allora disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". ⁴⁶Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". ⁴⁷Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. ⁴⁸Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!".

⁴⁹Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: "**Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro**". ⁵⁰Ma Gesù, avendo udito, rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarai salvata". ⁵¹Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, **fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla**. ⁵²Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete. Non è morta, ma dorme". ⁵³Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; ⁵⁴ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: "**Fanciulla, àlzati!**". ⁵⁵La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. ⁵⁶I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

- **Mt IX, 18-26**

- ¹⁸Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: "**Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà**". ¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.
²⁰Ed ecco, una donna, che aveva **perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello**. ²¹Diceva infatti tra sé: "**Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata**". ²²Gesù si voltò, la vide e disse: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata". E da quell'istante la donna fu salvata.
²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: "**Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme**". E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

- **Mc V, 21-43**

- ²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne **uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro**, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: "**La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva**". ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.
²⁵Ora una **donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni** ²⁶**e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando**, ²⁷**udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello**. ²⁸Diceva infatti: "**Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata**". ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.
³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". ³¹I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male". **Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro**
³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "?. ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: "*Talità kum*", che significa: "Fanciulla, io ti dico: alzati!". ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare

Roma, catacomba dei SS Marcellino e Pietro



Sarcofago di Adelfia



Pesaro, Pisside



Brescia, Museo di S. Giulia
Lipsanoteca



bibliografia

- D. Cascianelli, *La resurrezione della figlia di Giairo a Cafarnao*, in F. Bisconti, G. Ferri (a cura di), *Taccuino per Anna Maria Giuntella. Piccoli scritti di Archeologia Cristiana e Medievale*, Todi 2020, pp. 105-112.

Moltiplicazione dei pani e dei pesci

- Lc IX, 12-17

¹²Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e **trovare cibo: qui siamo in una zona deserta**". ¹³Gesù disse loro: "**Voi stessi date loro da mangiare**". Ma essi risposero: "**Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente**". ¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". ¹⁵Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. ¹⁶Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

- **Mt XIV, 15-21**

- ¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". ¹⁶Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". ¹⁷Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". ¹⁸Ed egli disse: "Portatemeli qui". ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

- **Mc VI, 34-44**

- ³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. ³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". ³⁷Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". ³⁸Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. ⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

- **Betsaida**
- **Calar della sera** = fine del tempo della Legge
- Il popolo è **affamato** perché non ha più il suo vecchio nutrimento (la Legge)
- Cristo **sgrida gli apostoli** che non hanno capito che il popolo non deve andare altrove a cercare alimento, perché ce l'ha lì
- Gesù **dice agli apostoli di dare da mangiare al popolo** = gli Apostoli hanno funzione strumentale
- Numeri: **5** (= cinque sensi sensibili), **2** (= parola pronunciata e quella interiore).
- **ragazzo**, secondo la concezione del tempo imperfetto, rappresenta la diffusione della Fede alla buona, senza strumenti;
- il passaggio agli **apostoli** indica la diffusione della Fede ad opera di chi è vicino a Cristo, da Lui sta imparando, ma non dispone di tutti i mezzi della Sapienza;
- **Cristo** poi li prende, riceve dall'alto la missione, li benedice e poi li dà agli apostoli. Solo con quest'ultimo passaggio i pani sono divenuti veramente cibo spirituale e gli apostoli sono stati incaricati della missione.
- Sono poi gli apostoli che riempiono i **cesti**, un gesto importante, allusivo alla missione. I cesti sono 12, come le tribù di Israele.

- M. SIMONETTI, *Origene e la moltiplicazione dei pani*, in *Vetera Christianorum*, 38, 2001, 85-101.

Roma, cripte di Lucina



Roma, cimitero di Callisto, Cubicoli dei Sacramenti



Roma, Cimitero di Priscilla, Cappella Greca: *fractio panis*



Roma, catacomba dei SS Marcellino e Pietro

moltiplicazione dei pani





**Roma, catacomba
di Domitilla**
moltiplicazione dei pani



Roma,
catacomba di Via Anapo
moltiplicazione dei pani

Roma, catacomba di Domitilla



Roma, cimitero di S. Agnese

moltiplicazione dei pani



Roma, cimitero di Callisto Cubicolo delle pecorelle



Ravenna, S. Apollinare Nuovo





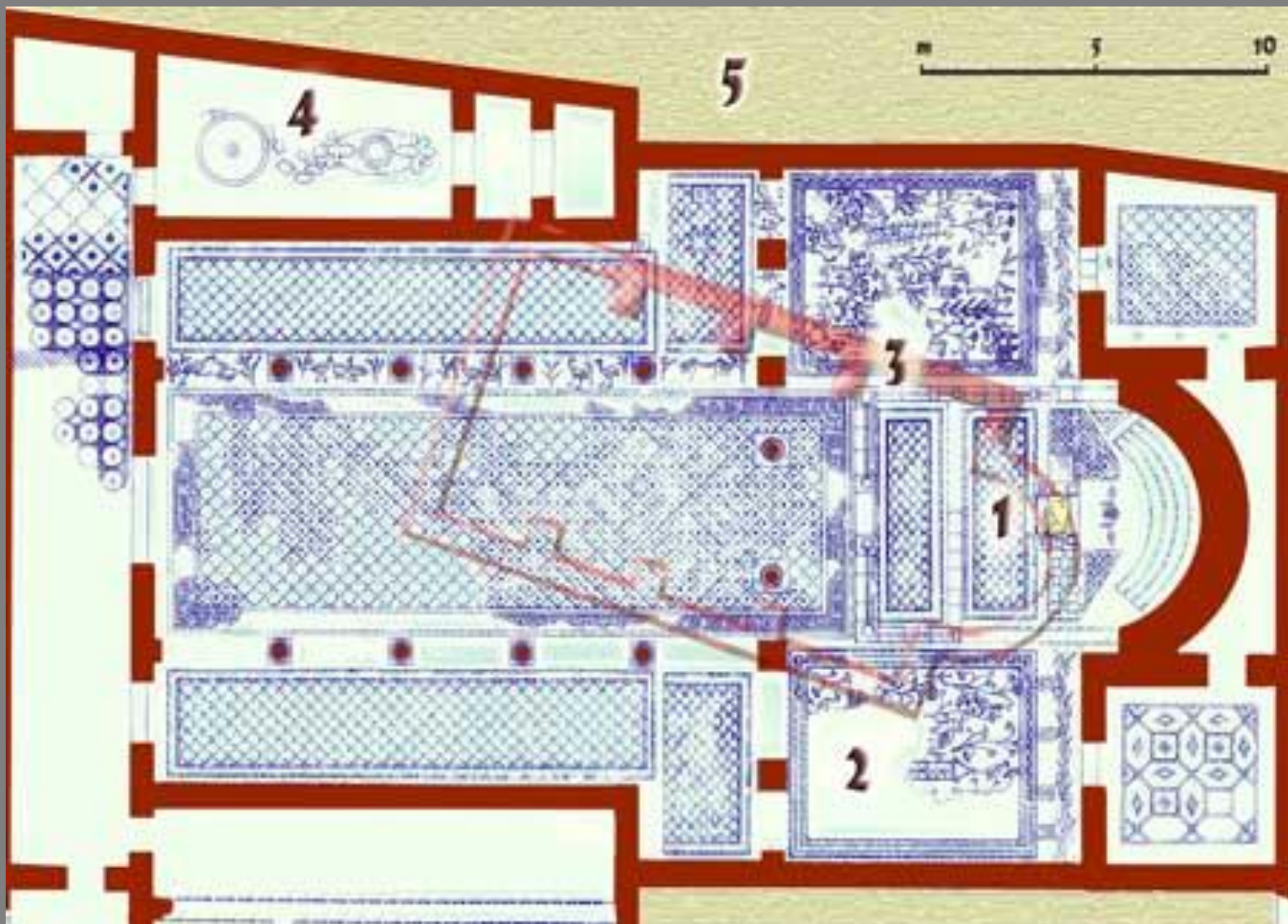




Tabga

Chiesa della Moltiplicazione dei pani e dei pesci





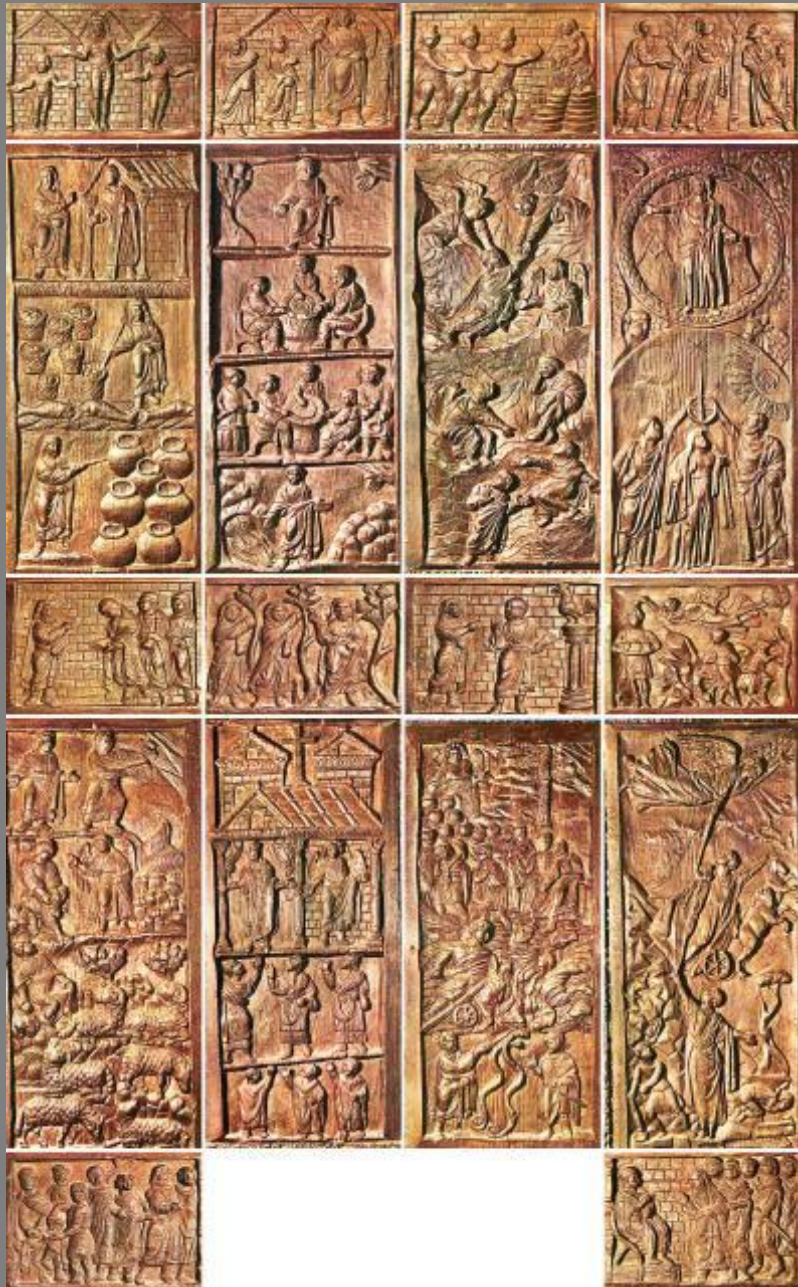
670. Arculfo:
edifici in rovina,
di cui si vedevano
pezzi di colonne

IX secolo. Epifanio:
parla di una grande
chiesa



Trasfigurazione di Gesù

- Lc, IX,28-36
- ²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù **prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.** ²⁹Mentre pregava, **il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.** ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano **Mosè ed Elia**, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Roma, S. Sabina
porta lignea



La Resurrezione di Lazzaro

- Gv XI, 1-45

- ¹ Un certo Lazzaro di **Betània**, il villaggio di **Maria e di Marta sua sorella**, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

⁴All'udire questo, Gesù disse: "**Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato**". ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". ⁸I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". ⁹Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui".

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: "**Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo**". ¹²Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: "**Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!**". ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

¹⁷Quando Gesù arrivò, **trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro**. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". ²³Gesù le disse: "**Tuo fratello risorgerà**". ²⁴Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". ²⁵Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". ²⁷Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

La Resurrezione di Lazzaro

- Gv XI, 1-45

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". ³⁷Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, **si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra.** ³⁹Disse Gesù: **"Togliete la pietra!"**. Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Lo sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: **"Lazzaro, vieni fuori!"**. ⁴⁴**Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberàtelo e lasciàtelo andare"**.

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro **andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto**

Roma, catacomba di via Anapo



Roma, catacomba dei Giordani

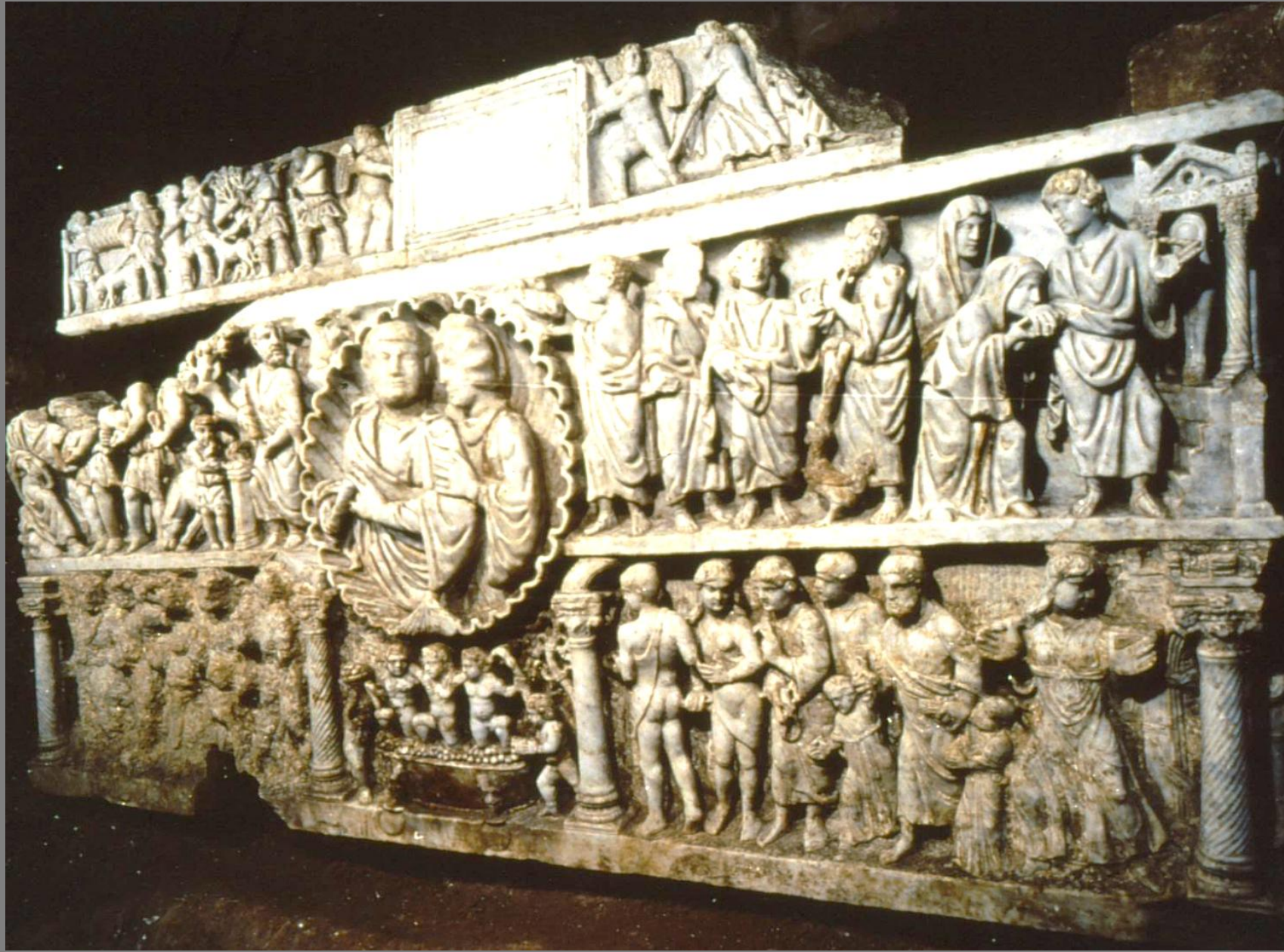


Roma, catacomba di Priscilla



Ostia





Roma,
catacomba
di San Sebastiano
Sarcofago di Lot

Roma, Ipogeo di via Dino Compagni

Resurrezione di Lazzaro



Betania al-Azariyeh = villaggio di Lazzaro



- Eus., On., **Lazarium**
- *It. burdig*, 595: *Inde ad orientem passus mille quingentos est **uilla**, quae appellatur **bethania**; est ibi **cripta**, **ubi lazarus positus fuit, quem dominus suscitauit**.*
- Egeria, 'Omnes hodie hora septima **in Lazario** parati simus'. Ac sic ergo cum ceperit se hora septima facere, **omnes ad Lazarium ueniunt. Lazarium autem, id est Bethania, est forsitan secundo miliario a ciuitate**. 4. Euntibus autem de Ierusalem in Lazarium forsitan ad quingentos passus de eodem loco **ecclesia est in strata in eo loco, in quo occurrit Domino Maria, soror Lazari**.
- Girolamo, ricorda **tomba e stanza di accoglienza delle sorelle come il Lazarium** visitato da Egeria. Parla di una **chiesa sulla tomba**.
- Teodosio (518): parla di una **chiesa ad occidente della tomba**
- Arculfo nel 680 la vede ed è sopravvissuta fino alle crociate.

Chiesa di San Lazzaro

